

Verrà somministrata a una trentina di pazienti per 18-20 mesi

Veleno contro il cancro

brevettata la molecola killer

La ricerca condotta da Fiorgen

MARZIO FATUCCHI

UNA nuova via per aggredire le cellule cancerogene è stata scoperta a Firenze. Una via che passa, letteralmente, dal veleno. I ricercatori della fondazione Fiorgen, nata dalla collaborazione del Centro di Risonanze Magnetiche (Cerm) del Polo Scientifico di Sesto Fiorentino, del Polo Biomedico di Careggi (entrambi centri universitari), della Camera di Commercio Industria ed Artigianato di Firenze e dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, hanno scoperto e brevettato una molecola in grado di individuare un particolare elemento che contraddistingue le cellule tumorali del fegato. Si tratta della telomerasi, la proteina che rende praticamente «immortale» le cellule tumorali: «Alcune di esse sono ancora vive, in laboratorio, dal 1945» ricorda il professor Ivano Bertini, direttore del Cerm. Quando la molecola incrocia una cellula con questa proteina, viene liberato un veleno che uccide la cellula cancerosa. «Come Lucrezia Borgia» scherzavano ieri i responsabili del progetto e della fondazione, che hanno presentato i risultati dei ricercatori con il presidente della Camera di commercio, Luca Mantellassi. La molecola (brevettata tramite una società dell'Università di Firenze, la Protera), dopo una sperimentazione positiva e test su ratti, ha ricevuto il via libera dal comitato nazionale di bioetica ed adesso verrà sperimentata per 18-20 mesi su 30 persone. «Dopo, sarà possibile passare alla fase di produzione del farmaco. Il nostro obiettivo è produrlo in Italia, ma sarà possibile se facciamo crescere gli investimenti, se i governi nazionali e regionali si interessano di questo settore di ricerca che è una delle nuove frontiere della

“Il nostro obiettivo è di arrivare a produrre il farmaco in Italia” ha detto Bertini

scienza» ha ricordato Bertini.

La scoperta della molecola non arriva a caso: «Gli 11 ricercatori che lavorano tra Cerm, Careggi e Università hanno prodotto molte ricerche sulle patologie tumorali, 25 delle quali oggetto di pubblicazioni scientifiche» ha detto il professor Calogero Surrenti, ricordando i risultati degli studi su una famiglia di recettori delle cellule, i Ppar, fondamentali in funzione antitumorali. Gli studi hanno portato a individuare farmaci «definiti glitazonici,

capaci di attivare questi recettori e inibire efficacemente la crescita delle cellule tumorali».

Una struttura di eccellenza, «ed è per questo che l'Ente cassa, che finanzia solo il 20 per cento delle richieste in ambito di ricerca scientifica l'ha scelta» ha ricordato Paolo Blasi, in rappresentanza della Fondazione della Crf. Ma l'obiettivo di Fiorgen è di arrivare a 30 ricercatori attivi: «E' per questo che facciamo appello a tutti i contribuenti. Sosteneteci firmando nella dichiarazione dei redditi per il 5 per mille» ha ricordato Paolo Asso, il presidente della Fondazione. Una fondazione che ha un budget annuale di un milione di euro circa, per metà utilizzato per l'acquisto di apparecchiature, per l'altra metà per i ricercatori. Informazioni su www.fiorgen.net.



Un laboratorio di ricerca